

QUADERNⁱ DELLA SⁱCUREZZA AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Direttore: Lorenzo Fantini

Rivista scientifica trimestrale - Salute e Sicurezza nei Luoghi di Vita e di Lavoro

Ambiente e sostenibilità

Interventi di:

Lorenzo Fantini

Commissione Europea

Claudia Carpino

**Barbara Manfredi
e Paolo Bragatto**

**INAIL - Dipartimento
Innovazioni Tecnologiche**

**INAIL - Direzione Generale
- Consulenza Tecnica
Accertamento Rischi
e Prevenzione**

Antonella Grange

Marco Magro

Pierpaolo Masciocchi

Fabrizio Bottini

Matteo Mazzarini

**Franco Arborio
e Ernesto Vietti**

Federchimica

Anna Reina e Michele Adt

Carlo Belvedere

Giovanni Ranza



n. 2 - Anno VIII

Trimestrale

Aprile - Giugno 2017

AiFOS Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro



c/o CSMT Università degli Studi di Brescia
via Branze, 45 - 25123 Brescia
tel. 030.6595031 fax 030.6595040
www.aifos.it info@aifos.it

Lo sapevi che per fare la valutazione del rischio rumore devi essere un tecnico qualificato?

L'attestato di partecipazione al corso e-learning Blumatica
ti dà prova di esserlo!

Approfondimento

Il datore di lavoro deve verificare l'idoneità tecnico-professionale del personale qualificato che collabora all'analisi del rischio rumore ed alla stesura del PARE.

Il tecnico può dimostrare le sue competenze se in possesso di attestato di frequenza (con verifica dell'apprendimento) a specifici corsi di formazione riguardanti l'acustica.

Il personale qualificato deve essere in grado di gestire le misurazioni dei livelli sonori, valutare il rischio per gruppi omogenei di lavoratori, individuare le soluzioni tecniche ed organizzative per interventi di bonifica acustica e proporre il PARE.

NORMA UNI EN 458 - PROSPETTO A2

LIVELLO EFFETTIVO AL RISPETTO DI UNA DATA	Stato della esposizione
$> L_{eq}$	INSUFFICIENTE 75 DB(A)
Tra L_{eq} e $L_{eq} - 5$	ACCETTABILE
Tra $L_{eq} - 10$ e $L_{eq} - 5$	BUONA
Tra $L_{eq} - 15$ e $L_{eq} - 10$	ACCETTABILE
$< L_{eq} - 15$	TROPPO ALTA

$L_{EX,8h}$ [DB (A)]

ESPOSIZIONE SETTIMANALE
 $L_{EX,W}$ [DB (A)]

Sei interessato anche al software per la valutazione dell'esposizione quotidiana e settimanale dei lavoratori al rumore?

Scopri **Blumatica Rumore ADV!**

Offerta bundle

Corso e-learning + software

€ 130,00

www.blumatica.it/promo-rumore



Corso e-learning
**Rischio Rumore: come
diventare Tecnico Esperto**

€ 70,00

Contattaci

Tel. 089.848601

E-mail info@blumatica.it

Accademia della Tecnica, partner Blumatica per la formazione, è accreditata dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e degli Architetti per l'organizzazione di corsi di formazione professionale continua in aula e in on line. Sono stati richiesti accreditamenti anche per le altre categorie professionali.

Sommario

<i>Lorenzo Fantini</i>	1
Editoriale	
<i>Commissione Europea</i>	3
Per un ambiente sano e una crescita sostenibile	
<i>Claudia Carpino</i>	9
La strategia per uno sviluppo sostenibile	
<i>Barbara Manfredi e Paolo Bragatto</i>	14
Le norme UNI per la gestione dei rischi da incidente rilevante	
<i>AA.VV.</i>	20
Uno strumento applicativo per la gestione sistemica della sicurezza: Agile	
<i>Antonella Grange</i>	26
Le verifiche ispettive nel Sistema di Gestione Ambientale	
<i>Marco Magro</i>	35
Un'azienda virtuosa	
<i>Pierpaolo Masciocchi</i>	42
La nuova disciplina del responsabile tecnico in materia ambientale. Orientamenti ministeriali e ipotesi allo studio	
<i>Fabrizio Bottini</i>	50
I reati ambientali nel D.Lgs n. 231/2001	
<i>Matteo Mazzarini</i>	63
L'impegno per l'ambiente di EP Produzione	
<i>Franco Arborio e Ernesto Vietti</i>	71
L'applicazione della certificazione ambientale 14001 al tema della responsabilità sociale	
<i>Federchimica</i>	78
Sviluppo sostenibile: l'impegno dell'industria chimica attraverso il programma "Responsible Care"	
<i>Anna Reina e Michele Adt</i>	85
Il futuro del vending è sostenibile	
<i>Carlo Belvedere</i>	93
Cantiere a impatto zero	
<i>Giovanni Ranza</i>	101
"Envision": un sistema di rating per progettare infrastrutture sostenibili con impatto sulla salute e sicurezza	



AMBIENTE LAVORO CONVENTION NAZIONALE

8^a edizione - Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

ModenaFiere | 13 | 14 settembre 2017

**BIGLIETTO
INGRESSO**

ACQUISTA ON-LINE ENTRO IL 15 LUGLIO **35% DI SCONTO**

Iscriviti ora alla Convention su www.ambientelavoro.it

Organizzato da



Società del Gruppo:
Bologna Fiere

Seguici su



www.ambientelavoro.it

Segreteria operativa



Gruppo **+** tecniche nuove

Editoriale

di Lorenzo Fantini¹

“Le risorse naturali sono alla base dell'operatività dell'economia europea e mondiale e della qualità della nostra vita. Esse comprendono materie prime quali i combustibili, i minerali e i metalli, ma anche le sostanze alimentari, il suolo, l'acqua, la biomassa e gli ecosistemi. Se le attuali tendenze persisteranno, secondo le stime la popolazione mondiale aumenterà del 30% entro il 2050, fino a raggiungere circa 9 miliardi.

I popoli dei paesi in via di sviluppo e a economia emergente aspireranno legittimamente a godere del livello di benessere e delle possibilità di consumo dei paesi industrializzati.

Come abbiamo constatato negli ultimi decenni, l'impiego intensivo delle risorse mondiali, in particolare delle risorse non rinnovabili, esercita pressioni sul nostro pianeta e minaccia la sicurezza di approvvigionamento. Non è possibile proseguire con i nostri modelli attuali d'impiego delle risorse”.

Queste righe rappresentano l'incipit della comunicazione fatta nel 2011 dalla Commissione Europea dal titolo “Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse – Iniziativa faro nell'ambito della strategia Europa 2020”.

Dunque, per reagire a tali mutamenti, l'impiego più efficiente delle risorse avrà una funzione cruciale per la crescita e l'occupazione in Europa. Pertanto, la prospettiva di come dovrebbe essere l'Europa nel 2050 deve essere stimolo non solo per la politica e le istituzioni ma anche per le aziende e per gli stessi cittadini, impegnati nel loro piccolo e in ogni settore indicare con chiarezza la strada da percorrere.

¹ Direttore dei Quaderni della sicurezza di AiFOS, avvocato giuslavorista, già dirigente divisioni salute e sicurezza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali tra il 2003 e il 2013.

Ecco allora in qualche modo spiegato il perché abbiamo deciso di avventurarci in un ambito che alcuni di voi potrebbero pensare travalichi la tutela della salute e sicurezza sul lavoro e il ruolo del formatore.

La volontà di AiFOS di accettare la pubblicazione di un Quaderno dedicato alle tematiche ambientali rappresenta, dunque, oltre che tappa storica per la nostra Associazione, una presa di coscienza nei confronti di un problema globale che ci riguarda, e ci riguarderà, sempre più da vicino. In altre parole, riteniamo che un formatore, come consulente, debba andare oltre il tecnicismo, allargare i suoi ambiti di conoscenza e comprendere che, nel contesto in cui opera, proprio le politiche di sostenibilità e quelle ambientali hanno una loro fondamentale rilevanza sul benessere e, come tale, anche sulla salvaguardia della salute e sicurezza sul lavoro.

“L'obiettivo dell'efficienza europea nell'impiego delle risorse non è che una delle famose sette iniziative faro facenti parte della strategia Europa 2020, il cui scopo è una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”.

Per giungere a un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse dobbiamo procedere a potenziamenti tecnologici, cambiamenti di rilievo nei sistemi energetico, industriale, agricolo e dei trasporti e modifiche del comportamento da parte di produttori e consumatori. Perché incentrarsi, nell'elaborazione delle politiche, sull'impiego efficiente delle risorse è al tempo stesso un'esigenza e un'occasione per l'UE”, recita la Strategia UE 2020.

Ebbene questo è il nostro punto di partenza dal quale auspichiamo, da un lato di dare con questo Quaderno un supporto informativo e, dall'altro, che partecipiate anche voi nel dare un piccolo contributo, anche solo in termini di conoscenza dei fenomeni e diffusione di buone pratiche.

Per un ambiente sano e una crescita sostenibile

a cura della Commissione Europea¹

Nel corso degli anni, in particolare nell'ultimo quindicennio, ossia dopo la pubblicazione del libro bianco sulla tutela dell'ambiente, l'Unione Europea (UE) ha sviluppato norme ambientali fra le più rigorose al mondo. Questo perché la politica ambientale contribuisce a rendere più compatibile con l'ambiente l'economia dell'UE, proteggere la natura e salvaguardare la salute e la qualità della vita delle persone che vivono all'interno dei confini delle nazioni europee. Peraltro, la tutela dell'ambiente e il mantenimento di una presenza competitiva dell'UE sul mercato globale possono andare di pari passo. Infatti, la politica ambientale può, e deve, svolgere un ruolo fondamentale per creare posti di lavoro e promuovere gli investimenti.

In tale scenario, la cosiddetta "crescita verde" comporta lo sviluppo di politiche integrate volte a promuovere un quadro ambientale sostenibile: ciò significa che le innovazioni ambientali possono, dunque, essere applicate ed esportate, rendendo l'Europa più competitiva e migliorando la qualità della vita dei cittadini. E, in questo contesto, l'equità acquisisce un ruolo di fondamentale importanza.

Per realizzare questi propositi e per giungere ad un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse è necessaria, però, un'impostazione complessa e interconnessa che potrà esser conseguita soltanto mediante una combinazione di politiche che renda ottimali le sinergie e affronti il problema dei 'compromessi' tra settori (e politiche) diversi. Per questo accanto all'attenzione per l'ambiente sono state impostate politiche mirate alla crescita sostenibile, proprio al fine di avere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.

¹ Direzione Generale della Comunicazione.

Crescita sostenibile

In particolare oggi, per le politiche intraprese dalle istituzioni europee, crescita sostenibile significa:

- costruire un'economia a basse emissioni di anidride carbonica e più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile;
- tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità;
- servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi;
- introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti;
- sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo;
- migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI);
- aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.

Obiettivi

Gli obiettivi dell'UE per la crescita sostenibile comprendono in primo luogo il ridurre le emissioni di gas serra del 20% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020. A tal fine l'UE è pronta ad andare oltre e prevedere una riduzione del 30% se gli altri paesi sviluppati si assumono un impegno analogo e i paesi in via di sviluppo contribuiscono secondo le proprie capacità nell'ambito di un accordo globale.

Altro obiettivo comune è stato individuato nell'aumento della proporzione tra le energie rinnovabili e l'aumento del consumo finale, stimata al 20% e, parimenti, il cercare di aumentare della stessa soglia del 20% l'efficienza energetica.

Come l'UE intende promuovere una crescita sostenibile

Al fine di promuovere una crescita sostenibile l'Unione Europea si propone di portare avanti due iniziative prioritarie:

- a) avere un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse

Per sostenere il passaggio verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di CO₂, occorre scindere la crescita economica dall'uso delle risorse e dell'energia:

- riducendo le emissioni di CO₂;
- promuovendo una maggiore sicurezza energetica;
- riducendo l'intensità in termini di risorse di ciò che usiamo e consumiamo.

b) intraprendere una politica industriale specifica per l'era della globalizzazione

L'UE ha bisogno di una politica industriale che aiuti le imprese, specie quelle piccole, a far fronte alla globalizzazione, alla crisi economica e al passaggio verso un'economia a basse emissioni di CO₂:

- sostenendo l'imprenditoria, per rendere le imprese europee più robuste e competitive;
- prendendo in considerazione tutti gli elementi della catena del valore, che sta diventando sempre più internazionale, dall'accesso alle materie prime al servizio di assistenza alla clientela.

Una tale politica può essere elaborata soltanto in stretta collaborazione con le imprese, i sindacati, il mondo accademico, le ONG e le associazioni dei consumatori.

Perché una crescita sostenibile?

L'Europa ha bisogno di una crescita sostenibile in primo luogo vista la sua eccessiva dipendenza dai combustibili fossili: tale subordinazione non solo espone i consumatori e le imprese a dannosi e costosi shock dei prezzi, ma costituisce una minaccia alla sicurezza economica comunitaria e contribuisce al cambiamento del clima.

Per questo è fondamentale focalizzare gli sforzi sull'utilizzo delle risorse naturali, per le quali, tuttavia, la concorrenza mondiale si accentuerà esercitando pressioni sull'ambiente. Ecco che, in tale prospettiva, la stessa UE potrà contribuire a ridurre tali pressioni proprio mediante politiche di sviluppo sostenibile che si basino sulla riduzione delle emissioni, lo sfruttare le nuove tecnologie e l'aumentare la competitività. Centrando gli obiettivi energetici, infatti, si potrebbero risparmiare 60 miliardi di euro sulle importazioni di petrolio e gas, già entro il 2020; un aspetto fondamentale sia per la sicurezza energetica che per ragioni economiche. Inoltre, un'ulteriore integrazione del mercato energetico europeo potrebbe comportare una crescita del PIL dello 0,6-0,8%.

Oltre a ciò, facendo fronte al 20% del fabbisogno energetico dell'Europa mediante fonti energetiche rinnovabili si potrebbero creare

oltre 600.000 posti di lavoro nell'UE, nonché altri 400.000 se si consegue l'obiettivo del 20% relativo all'efficienza energetica.

Tutela dell'ambiente

Al di là dell'attenzione rivolta alla sostenibilità, sono diverse le azioni intraprese proprio al fine di una maggiore salvaguardia a tutto tondo dell'ambiente. Tra queste, come riportato nella pubblicazione “Un ambiente sano e sostenibile per le attuali e prossime generazioni” realizzata dalla Commissione Europea, figurano:

Proteggere la natura

La natura è il sistema che sorregge la vita, perciò dobbiamo prendercene cura. Condividiamo risorse come l'acqua, l'aria, gli habitat naturali e le specie che essi ospitano, e anche norme ambientali per la loro protezione.

L'Europa si sta adoperando per salvaguardare le risorse naturali e arrestare il declino delle specie e degli habitat minacciati. “Natura 2000” è una rete di 26.000 aree naturali protette che coprono quasi il 20% della massa continentale dell'UE, in cui le attività umane sostenibili possono coesistere con specie e habitat rari e vulnerabili.

Proteggere la salute e il benessere degli abitanti dell'UE

L'acqua, l'inquinamento dell'aria e le sostanze chimiche sono fra le principali preoccupazioni ambientali dei cittadini. Per proteggere le persone dalle pressioni ambientali e dai rischi per la salute e il benessere, la politica dell'UE mira a:

- Garantire acqua potabile sicura e acque di balneazione pulite;
- Migliorare la qualità dell'aria e ridurre l'inquinamento acustico;
- Attenuare o eliminare gli effetti delle sostanze chimiche nocive.

Il programma d'azione dell'UE per l'ambiente fino al 2020

Il programma d'azione dell'UE fino al 2020 fissa una strategia a lungo termine, strutturata in modo tale da essere abbastanza flessibile da poter rispondere alle sfide che ci attendono e ai crescenti rischi sistemici che contengono.

Prevede un approccio generale nei confronti dell'ambiente e pone le basi per una economia verde e competitiva in grado di salva-guardare le risorse naturali e la salute dell'attuale e delle future generazioni.

L'UE dispone di una politica ambientale ben definita, con un quadro giuridico completo e maturo, che ha bisogno di essere attuata. Oltre ai notevoli vantaggi per la salute e l'ambiente, il fatto di garantire l'effettiva applicazione della legislazione ambientale dell'UE presenta tre aspetti positivi: parità di condizioni per i soggetti economici che operano nel mercato unico, stimolo all'innovazione e promozione dei vantaggi del 'primo arrivato' nei diversi settori per gli operatori economici europei. I costi associati alla mancata attuazione della legislazione, per contro, sono elevati e, secondo le stime, ammontano a circa 50 miliardi di euro all'anno, comprensivi dei costi legati all'avvio di procedimenti d'infrazione. La Commissione riceve, inoltre, diverse denunce di-rettamente dai cittadini dell'Unione, che in molti casi sarebbe più indicato rivolgere al proprio Stato membro o alle autorità locali. Pertanto nei prossimi anni sarà data la priorità a una migliore attuazione dell'acquis dell'Unione in materia ambientale a livello di Stati membri.

Sfide globali

È innegabile che l'Europa e il suo ambiente debbano affrontare alcune grandi sfide a livello mondiale. Tra queste figurano l'incremento della popolazione mondiale, l'espansione della classe media con elevati tassi di consumo, una rapida crescita delle economie emergenti, una domanda di energia in costante aumento e una forte competizione a livello mondiale per le risorse. La maggior parte di queste sfide sono al di fuori della diretta influenza dell'Europa, che può comunque aiutare gli altri paesi ad orientarsi verso uno sviluppo più sostenibile promuovendo una gestione più efficace dell'ambiente a livello mondiale. Tuttavia, è possibile fare molto per accrescere la capacità dell'ambiente europeo di resistere ai futuri rischi. L'UE dispone di risorse e tecnologie dell'informazione senza pari, di nuovi metodi di censimento delle risorse, di una consolidata cultura della precauzione e prevenzione e di una lunga tradizione che consiste nel riparare il danno alla fonte e far pagare chi inquina. La gestione dell'ambiente può diventare più efficace attraverso un ricorso più esteso al monitoraggio ambientale e alla costante segnalazione di inquinanti e rifiuti, avvalendosi delle migliori informazioni e tecnologie disponibili. Una migliore attuazione delle politiche esistenti contribuirà al raggiungimento degli obiettivi dell'UE e offrirà stabilità giuridica alle imprese.

Prospettive

Tutto ciò punta a garantire che entro il 2050 i cittadini europei possano vivere in un ambiente naturale sicuro e sano, gestito nel rispetto dei limiti ambientali e della resilienza ecologica, come ricorda la prospettiva per il 2050, tratta dal programma d'azione dell'UE per l'ambiente, che intende guidare gli interventi fino e oltre il 2020:

“Nel 2050 vivremo bene nel rispetto dei limiti ecologici del nostro pianeta. Prosperità e ambiente sano saranno basati su un'economia innovativa e circolare, in cui non si spreca nulla e in cui le risorse naturali sono gestite in modo sostenibile e la biodiversità è protetta, apprezzata e ripristinata, in modo tale da rafforzare la resilienza della società. La crescita sarà caratterizzata da emissioni ridotte di anidride carbonica e sarà da tempo dissociata dall'uso delle risorse, scandendo così il ritmo di un'economia globale sicura e sostenibile”.

Conclusioni

In quanto protagonista della scena mondiale, l'UE svolge un ruolo fondamentale a livello internazionale per promuovere globalmente uno sviluppo sostenibile.

La politica dell'UE da qui al 2020 si basa sul settimo programma d'azione per l'ambiente, con un duplice livello di responsabilità che investe sia le istituzioni dell'UE che i governi nazionali.

Incentrarsi, nell'elaborazione delle politiche, sull'impiego efficiente delle risorse è al tempo stesso un'esigenza e un'occasione per l'UE. Le iniziative descritte delineano un quadro d'insieme per contribuire ad assicurare che le strategie a lungo termine in settori strategici - quali l'energia, il mutamento climatico, la ricerca e l'innovazione, i trasporti, l'agricoltura, la pesca e l'ambiente - producano risultati in termini di efficienza nell'impiego delle risorse.

Per ottenere riscontri tangibili è necessario che il cammino intrapreso dalle istituzioni europee sia condiviso non solo dagli Stati membri, ma anche da tutti gli operatori capaci di apportare il loro contributo per sviluppare maggiormente tali strategie e per promuovere l'impiego efficiente delle risorse.

La strategia per uno sviluppo sostenibile

di Claudia Carpino¹

L'esigenza di conciliare crescita economica ed equa distribuzione delle risorse in un nuovo modello di sviluppo ha iniziato a farsi strada a partire dagli Anni '70, in seguito all'avvenuta presa di coscienza del fatto che il concetto di sviluppo classico, legato esclusivamente alla crescita economica, avrebbe causato entro breve il collasso dei sistemi naturali. Da qui, una visione rinnovata, in cui ha trovato piena soddisfazione il concetto di sostenibilità, che coniuga le tre dimensioni ambientale, economica e sociale.

La definizione più diffusa di sviluppo sostenibile è quella fornita nel 1987 dalla Commissione Indipendente sull'Ambiente e lo Sviluppo (World Commission on Environment and Development), secondo la quale: "L'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo, cioè di far sì che esso soddisfi i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai loro".

Definire, dunque, un programma strategico per il Paese, un percorso strutturale di riforme in grado di affrontare le questioni ambientali, economiche e sociali ancora irrisolte, è divenuta una esigenza cruciale per porre le basi di un futuro sostenibile per l'Italia.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2017-2030 è una risposta a tale esigenza e rappresenta un bivio nell'affrontare i temi ambientali: completarla, assieme alla Strategia energetica nazionale e a quella di adattamento ai cambiamenti climatici, significa comporre il piano industriale del Paese da qui al 2030.

"L'ambiente non è solo il custode della biodiversità: oggi va interpretato come grande strumento di sviluppo, pace e dialogo tra i popoli. Pensiamo ai 17 obiettivi dell'Onu, che hanno a che fare con l'ambiente e insieme con temi sociali, povertà, diseguaglianze, pace del mondo. Nell'economia del

¹ Unità assistenza Tecnica Sogesid – Min. dell'Ambiente della Tutela del territorio e del mare.

21mo secolo, quella della quarta rivoluzione industriale, la parte ambientale farà la differenza e le imprese che lo hanno già capito saranno più competitive. Bisogna però rivedere profondamente la governance del processo”, ha detto ministro dell’Ambiente Gian Luca Galletti in occasione del recente convegno dal titolo "Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile".

Il percorso di elaborazione della Strategia nazionale

Con il 2016 ha preso avvio il percorso di elaborazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Questo percorso consentirà alla Direzione generale per lo Sviluppo sostenibile del Ministero dell’Ambiente di divulgare i contenuti fondamentali dell’Agenda 2030, di realizzare una ampia consultazione degli stakeholder, dando di volta in volta diffusione dei risultati, e di comunicare la posizione dell’Italia rispetto al raggiungimento degli obiettivi e dei target.

Nell’ambito di un processo partecipato che coinvolge tutti i dicasteri competenti, le istituzioni pubbliche, il mondo della ricerca e della conoscenza, proprio lo scorso 21 marzo il Ministero dell’Ambiente della Tutela del territorio e del mare (MATTM) ha presentato agli interlocutori della cittadinanza attiva, della ricerca e dell’economia una proposta di Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. A tale riguardo, nello stesso ambito è stata lanciata una consultazione pubblica sulla strategia, quale passaggio “necessario” prima di passare alla Conferenza Stato-Regioni e al CIPE, così come previsto dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 e che, ricordiamo, sarà parte integrante del DEF del prossimo anno.

Con la redazione della strategia nazionale l’Italia dà una prima risposta alla sfida lanciata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite a settembre 2015: lavorare per uno sviluppo sostenibile dei territori, delle città e della qualità della vita delle persone.

Pur scrivendo quando non è ancora stata fatta la stesura definitiva, di massima, sono tre le scelte strategiche individuate dalla strategia:

- I. Azzerare la povertà e ridurre l’esclusione sociale eliminando i divari territoriali;
- II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano;
- III. Promuovere la salute e il benessere.

Le scelte strategiche saranno declinate in obiettivi strategici e target correlati.

Il nuovo quadro strategico delle Nazioni Unite: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Il punto di partenza per la definizione della strategia e per le future politiche è stato dato dalla relazione “Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”: è questo il titolo del documento che è stato adottato dai Capi di Stato in occasione del Summit sullo Sviluppo Sostenibile dello 25-27 settembre 2016. L'Agenda determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target.

Il documento è il risultato di un processo preparatorio complesso, durato quasi tre anni, che ha preso avvio in occasione della Conferenza mondiale sullo sviluppo sostenibile “Rio+20” e si è inserito sul solco del dibattito su quale seguito dare agli Obiettivi del Millennio (Millennium Development Goals - MDGs), il cui termine era stato fissato al 2015. Peraltro, va precisato che gli SDGs hanno carattere universale: questo significa che si rivolgono tanto ai Paesi in Via di Sviluppo quanto ai Paesi avanzati - e sono fondati sull'integrazione tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economica), quale presupposto per sradicare la povertà in tutte le sue forme.

L'Agenda si compone di quattro parti (1. Dichiarazione - 2. Obiettivi e target - 3. Strumenti attuativi - 4. Monitoraggio dell'attuazione e revisione) e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo.

Nell'ambito degli strumenti attuativi l'Agenda incorpora i risultati della Conferenza di Addis Abeba sul finanziamento allo sviluppo del luglio 2015, prevedendo una responsabilità condivisa e una partnership globale che vede una pluralità di attori, di strumenti e di fonti.

Sempre nel documento, si conferma il ruolo centrale attribuito al Foro politico di Alto Livello - High Level Political Forum, quale consesso globale per monitorare, valutare e orientare l'attuazione degli SDGs.

Dopo il Summit dello scorso settembre continua il lavoro sugli indicatori che serviranno a monitorare lo stato d'avanzamento degli SDGs. Il rapporto del gruppo di esperti sarà approvato dalla Commissione Statistica dell'ONU e, successivamente, sottoposto agli organi competenti: ECOSOC e Assemblea Generale.

La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare. Dunque, con il Summit dello scorso settembre, la comunità internazionale ha compiuto un passo in avanti epocale nell'inquadrare le politiche di sviluppo in un'ottica di sostenibilità.

Educazione Ambientale

L'Educazione Ambientale (EA) è uno strumento fondamentale per sensibilizzare i cittadini e le comunità ad una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali e al buon governo del territorio.

La crescente attenzione all'interconnessione tra le dinamiche ambientali, sociali ed economiche ha portato all'elaborazione del concetto, più ampio, di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS).

L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile non riguarda solo l'**ambiente**, ma anche l'**economia** (consumi, povertà, nord e sud del mondo) e la **società** (diritti, pace, salute, diversità culturali). Di fatto, si tratta di un processo che dura per tutta la vita, con un approccio olistico, che non si limita all'apprendimento "formale", ma si estende anche a quello non formale e informale: l'ESS tocca tutti gli aspetti della vita e i valori comuni di equità e rispetto per gli altri, per le generazioni future, per la diversità, per l'ambiente, per le risorse della Terra.

La comunità internazionale ha preso atto del ruolo cruciale dell'ESS nel 2002, durante il Vertice Mondiale sullo Sviluppo sostenibile di Johannesburg, quando ha deciso di dedicare un Decennio all'ESS (DESD 2005-2014). A conclusione del DESD, l'UNESCO ha lanciato il Programma Globale d'Azione sull'Educazione allo Sviluppo sostenibile (GAP) per contribuire alla nuova Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile varata, come abbiamo visto, nel settembre 2015. Proprio tra i suoi nuovi 17 obiettivi (*Sustainable Development Goal* – SDG), l'educazione ricopre un ruolo centrale, con particolare riferimento all'educazione allo sviluppo sostenibile (SDG 4.7 e SDG 13.3).

In Italia, in occasione dell'anno scolastico 2015, è stata lanciata dal Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, la pubblicazione delle nuove linee guida per l'educazione ambientale, elaborate da un gruppo di lavoro interministeriale.

La collaborazione tra i due Ministeri si è rafforzata nel 2016, con la firma di un protocollo d'intesa sull'educazione ambientale e allo sviluppo

sostenibile nelle scuole, nel quadro del PON Scuola 2014-2020. Per presentare e concretizzare l'accordo si è svolta a Roma, il 22-23 novembre 2016, la seconda Conferenza nazionale sull'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, a conclusione della quale due Ministri hanno sottoscritto una Carta nazionale sul tema, redatta con il contributo di centinaia di esperti autorevoli e alti rappresentanti di enti, istituzioni, associazioni, imprese e università.

Considerazioni dopo il vertice G7 di Roma dei ministri dell'Energia

L'avvento dell'era Trump ha lasciato subito il segno sulle politiche internazionali. In particolare, in occasione del recente G7 dei ministri dell'Energia di Roma (9-10 aprile 2017) che, contrariamente alla consuetudine, si è chiuso senza la firma di una dichiarazione congiunta ma solamente di un report della presidenza. Come spiegato dal ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, nel corso della riunione non è stato possibile firmare una dichiarazione congiunta dei Paesi del G7 che coprisse tutti gli argomenti delle discussioni. Questo perché l'amministrazione degli Stati Uniti sta svolgendo un processo di revisione delle politiche climatiche e, quindi, si riserva sulla sua posizione.

Anche se gli altri Paesi hanno precisato congiuntamente che “restano obiettivi fermi e forti”, lo stop Usa alla dichiarazione congiunta lascia molte ombre sul futuro delle politiche che verranno intraprese a livello internazionale, in un contesto di grandi tensioni geopolitiche, caratterizzato anche dalla diversa interpretazione di diversi temi: non solo sul ruolo del gas (Gnl), sulla cybersicurezza delle reti connessa alla vulnerabilità dei mercati energetici (rispetto a possibili interruzioni causate da diversi eventi) e sulla diversificazione delle rotte, dell'efficienza e dell'impegno per colmare il ritardo dell'Africa, ma soprattutto sulle indicazioni che Trump sta proponendo per effettuare una nuova campagna di valorizzazione del carbone tra le fonti di approvvigionamento, a discapito dei danni che esso potrebbe generare sull'ambiente.

QUADERNI DELLA SICUREZZA AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Direttore: Lorenzo Fantini

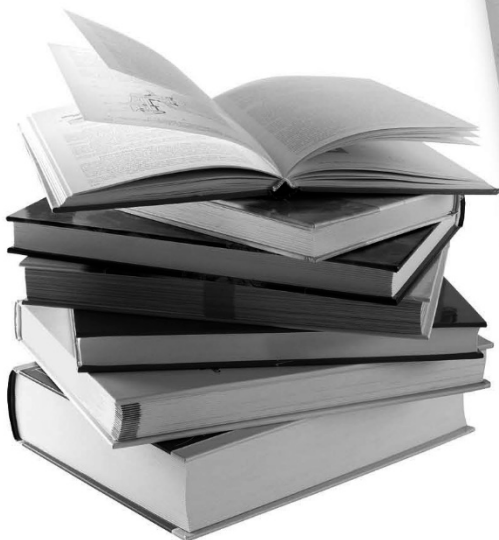
I **Quaderni della Sicurezza AiFOS** sono un servizio riservato agli associati. I volumi vengono inviati gratuitamente a tutti i soci AiFOS.

In Area Riservata si trova la versione sfogliabile online di tutti i quaderni editi negli scorsi anni, con la possibilità di consultazione, download e stampa.

PROSSIMA USCITA

n. 3 Luglio - Settembre 2017

**Ambienti di lavoro
sani e sicuri
ad ogni età**



AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed
Operatori della Sicurezza sul Lavoro

è partner nazionale della Campagna europea
“Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età”



Manifesti della sicurezza¹

Il manifesto propone di guardare in un modo diverso all'invecchiamento: non come un processo di decadimento dell'individuo, ma come la più grande opportunità di crescita professionale e personale, che si concretizza attraverso l'accumulo di esperienza. Per trasformare il “problema” dell'invecchiamento in un'opportunità, si promuovono in particolare azioni concrete come corsi di aggiornamento e formazione continua, che dovrebbero essere un impegno e una garanzia per ogni lavoratore, al fine di sentirsi valorizzato a qualunque età.

Un tronco d'albero, visto in sezione, è una metafora della vita professionale del lavoratore.

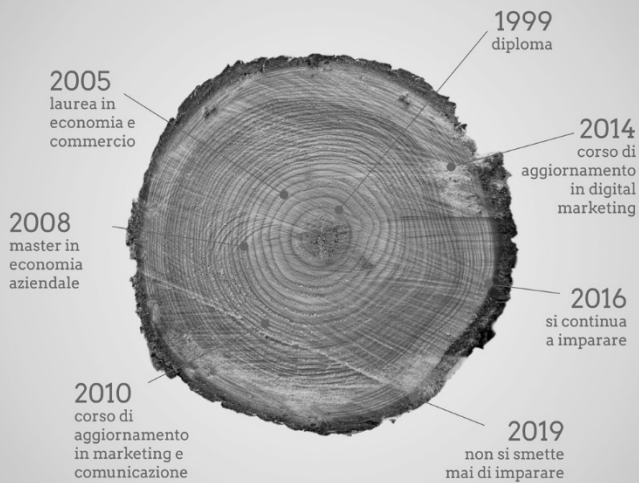
Gli anelli del tronco sono un modo originale per rappresentare lo scorrere del tempo, non come una linea retta ma come un susseguirsi di cicli, associandolo all'idea di crescita ed evoluzione continua, anziché all'idea di invecchiamento e logoramento: ogni anno che passa è un'occasione di espansione delle proprie competenze e di crescita personale.

Il significato dell'immagine è esplicitato dalla headline e dall'infografica sovrapposta alla fotografia.

Giorgio Gilberti

¹ In occasione della Campagna Europea della sicurezza 2016-2017 “Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età”, AiFOS insieme all'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia ha lanciato un concorso per la realizzazione dei migliori manifesti sul tema dell'invecchiamento della forza lavoro. Ogni numero dei “Quaderni” di quest'anno presenterà uno dei primi quattro manifesti classificati, disponibile in allegato in formato poster.

Crescere, non invecchiare



Aggiornamento formativo continuo
per valorizzare i lavoratori di qualunque età.

SANTAGIULIA
HDEMA
DI BELLE ARTI



AiFOS
Associazione Italiana Formatori ed
Operatori della Sicurezza sul Lavoro



Manifesto realizzato da Giorgio Gilberti

Rivista trimestrale dell'Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Direttore: Lorenzo Fantini

Direttore Responsabile: Rocco Vitale

Responsabile di Redazione: Maria Frassine

In redazione: Marco Michelli, Camilla Abeni

Direzione: via Sallustiana, 15 - 00187 Roma tel.06.4746969

Redazione: via Branze, 45 - 25123 Brescia tel. 030.6595031

Sito web: www.aifos.it - mail quaderni@aifos.it

Progetto grafico: Silvia Toselli

Stampa: Tipolitotas, via Ponte Gandovere, 3/5 Gussago (BS)

Registrazione al n.10 del registro periodici della cancelleria del Tribunale di Brescia in data 18 febbraio 2010.

AiFOS è partner nazionale della Campagna “Ambienti di lavoro sani e sicuri” promossa dall’Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro (OSHA) di Bilbao.

AiFOS è riconosciuta con Decreto della Regione Lombardia n. 10678 del 20/10/2009 quale “Centro di Eccellenza per la Formazione ed il Lavoro”.

Costi e Condizioni di abbonamento

Prezzo di questo numero: €17,00 (spese di spedizione comprese).

La rivista viene inviata gratuitamente a tutti i soci AiFOS. Le iscrizioni ad AiFOS si effettuano esclusivamente online dal sito www.aifos.it con il versamento della quota annuale di €130,00.

Hanno collaborato:

M. Adt, P. Agnello, V. Alberghini, C. Alessandrini, L. Alessio, D. Alhaique, G. Alibrandi, P. Aloisio, G. Alvaro, A. Andreani, S.M. Ansaldi, F. Arborio, F. Archetti, E. Ariano, C. Arici, M. Baldissari, G. Ballan, C. Ballarini, L. Baraldo, G. Barberi, M. I. Barra, G. Battista, G. Bellometti, M. Belloni, C. Bellotti, C. Belvedere, A. Bena, F. Bettoni, F. Benedetti, R. Bianconi, R. Bisceglie, F. Bonfante, E. Bonfiglio, G. Bonifaci, R. Borgato, R. Borghetto, F. Bottini, G. Bracaletti, P. Bragatto, S. Bresciani, M. Bruno, A. Buccellato, E. Buratti, E. Bussi, M. Caci, L. Callegari, S. Calleri, A. Carnovali, A. Cafiero, P.S. Caltabiano, M. Calabrese, N. Canciani, S. Canti, A. Capri, M. Capozzi, C. Carpino, F. Casella, E. Castiglione, R. Catana, C. G. Catanoso, D. Ceglie, P. Cenni, A. Cerquaglia, E. Ciaccio, G. Ciarcelluto, F. A. R. Cicone, F. Bagni Cipriani, A. Cirincione, A. P. Colombo, L. Cozzi, L. Dal Cason, A. Colombo, S. Colombo, C. Colosio, V. D’Onofrio, S. Danesi, F. Dascoli, D. De Andrea, M. De Felice, M. De Mitri, M. De Bono, D. de Merich, F. De Pasquale, A. De Prisco, C. Delfini, D. Degrassi, F. Degrassi, E. Denti, G. Di Bartolomei, L. Di Felice, E. Di Frenna, A. Di Giacobbe, G. Di Leone, C. Di Tecco, D. Domenighini, M. G. Doria, S. Doria, R. Dubini, P. Dusi, D. Facchinetti, M. Fadenti, E. Faita, L. Fantini, S. Farina, P. Favarano, G. Favaretto, R. A. Favorito, P. Ferrari, P. Ferri, F. Filippini, L. Filosa, M. R. Fizzano, F. Fontana, F. Fornaro, G. Forte, L. Fortunati, E. Franchini, C. Franzelin, C. Frasca, P. Frasca, C. Frasccheri, M. Frassine, U. Frigelli, G. Frigeri, V. Galimberti, G. Galli, R. Garcia, E. Gerbino, M. Ghelli, A. Ghibellini, D. A. Gigante, D. Gilormo, M. Giovannone, A. Giuliani, A. Grange, G. Grossi, A. Guardavilla, R. Guarini, A. Guercio, M. Guzzoni, S. Iavicoli, P. Innocenti, E. Innocenzi, M. Innocenzi, T. Ippoliti, L. Isolani, G. Laverda, S. Lazzarini, M. Lepore, F. Leuzzi, A. Ligi, M. Livella, S. Lo Brutto, S. Loffredo, M. Longhi, F. Lovato, G. Lucibello, G. Macchi, M. Magro, A. Mancini, E. Maier, C. Maiolati, C. Mammoni, B. Manfredi, L. Manfrin, M. Manna, V. Manni, L. Mantia, L. Marchiori, S. Marinelli, F. Masci, P. Masciocchi, M. Masi, M. Mazarzini, M. Meschino, T. Minerva, M. Montessor, F. Moroni, F. Naviglio, I. Nardi, O. Nocerino, G. Nuzzi, E. Occhipinti, M. Orlandi, E. Padovan, A. Pagano, F. Palù, A. Papale, P. Parma, R. Pavanello, M. Peca, V. Pede, P. Pennesi, B. Persechino, C. Peruchetti, M. Peruzzi, D. Pessina, A. Pirone, F. Pontrandolfi, E. Porcedda, S. Porru, D. F. Pozzi, A. Preiti, L. Quaranta, G. Quilgotti, A. Radicioni, D. Ragni, G. Ranza, G. Rao, F. Reali, A. Reina, M. Ryderheim, F. Robecchi, M. Ronchetti, G. Ronchi, M. Rossini, D. Ruberto, F. Ruspolini, G. Ruzzon, M. Sacconi, L. Saitta, N. Salvi, C. Salamone, E. Saldutti, F. Samarani, S. Sambaello, L. Sani, M. F. Sartori, S. Schiaroli, D. Scotti, C. Sedlatschek, M. Segre, A. Serpelloni, M. Servadio, C. Signorini, E. Silenzi, G. Sinardi, C. Somaruga, G. Spada, A. Spasciani, M. S. Spada, E. Stofler, A. Terracina, M. Tiraboschi, L. Tobia, S. Tomelleri, F. Trifiletti, S. Toselli, G. Vailati, A. Valenti, C. Vassalini, C. Vatrano, D. Venturi, E. Vietti, N. Villa, A. Volpe, V. Volpe, R. Vitale, Carlo Zamponi, F. Zanetti, D. Zanon, G. Zappa, C. Zoani.

Precisazioni

È vietata la riproduzione o la memorizzazione dei “QUADERNI DELLA SICUREZZA AiFOS” anche parziale e su qualsiasi supporto. La Direzione della rivista e l’Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro declinano ogni responsabilità per i possibili errori o imprecisioni, nonché per eventuali danni risultanti dall’uso delle informazioni contenute nella presente pubblicazione.

AiFOS

AiFOS e l'ambiente, le proposte dell'Associazione



FORMAZIONE IN AULA: ambiente e sicurezza, la gestione integrata

L'obiettivo è dare a RSPP e consulenti un metodo per garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, rispettando la normativa in campo ambientale, attraverso l'approccio suggerito dalla nuova UNI EN ISO 14001:2015.

Si forniscono le conoscenze normative e tecniche relative agli obblighi dettati dalla legislazione ambientale: dagli scarichi idrici alle emissioni atmosferiche e alla gestione dei rifiuti, tenendo sempre presente la connessione con gli aspetti legati alla salute e sicurezza dei lavoratori.

VIDEOCONFERENZE: pillole di approfondimento

Pillole di approfondimento su tematiche specifiche all'interno del vasto e articolato mondo dell'ambiente. I corsi in videoconferenza illustrano i concetti principali legati alle disposizioni normative vigenti per le aziende, fornendo anche spunti pratici. La legislazione ambientale è in continua evoluzione ed è fondamentale mantenersi aggiornati su novità e interventi legislativi.

Per maggiori informazioni scrivi a formarsi@aifos.it oppure consulta il sito www.aifos.it

Strumenti per la misura di **RUMORE** e **VIBRAZIONI**



SVANTEK ITALIA

www.svantek.it

Svantek Italia srl
Via S. Pertini 12, - 20066 Melzo MI
Tel. 02 57609229 Fax: 02 95735721